

Attendo pronta replica e La prego a scusarmi.
Mi voglia bene e mi creda

Suo aff.mo amico
P. PUCCIONI.

P. S. — Mi farò un dovere di tenerla informata
delle pratiche ulteriori.

A P. Puccioni.

CXXVIII.

Brolio, li 1° Agosto 1862.

Con lettera di ieri, pervenutami stamani, Ella mi chiede, anco per desiderio altrui, la mia opinione intorno a Roma, considerate le interne agitazioni e i modi che si predispongono pel compimento di un voto antico degli Italiani, aggiornato tanto che oggi si è fatto nei più di noi volontà risoluta. Non esito a sodisfare al Suo desiderio, e Le dirò senz'altro com'io la pensi in proposito, chè quel che penso oggi, pensai già in addietro, e procurai che in quell'indirizzo si disponessero i fatti da maturarsi, e si stabilisse la concordia nei comitati organizzatori.

Fino dal decembre decorso ebbi a me alcuni dell'Emigrazione Romana, e tenni loro quel discorso che oggi vedo riprodotto nel *manifesto dell'Emigrazione Romana* in data di Torino. Al discorso successero i fatti, in questo che tutto si andò preordinando onde nel corrente anno si venisse a capo dell'opera.